

Usa, c'è l'ombra di Putin sulla convention di Hillary

► Hacker russi hanno piratato e diffuso mail del comitato dem contro Sanders ► Imbarazzo della candidata democratica e rabbia dei fan dell'ex sfidante della Clinton

DOPO LO SCANDALO A RISCHIO L'UNITÀ DEL PARTITO MALIK, FRATELLASTRO DI OBAMA, APPOGGIA TRUMP

IL CASO

FILADELFIA E adesso è la volta dei democratici. Sotto un sole cocente, la "città dell'amore fraterno" si riempie dei 4700 delegati della Convention del Partito dell'asinello, di migliaia di giornalisti e decine di migliaia di spettatori, ma anche di manifestanti. Stasera la festa democratica dovrebbe partire con stelle di prima grandezza come la senatrice Elizabeth Warren, il senatore Bernie Sanders e la first lady Michelle Obama.

A differenza dei repubblicani, che hanno dovuto riempire molti vuoti con lunghi intervalli musicali, i democratici hanno l'imbarazzo di dover dare spazio sul palco a un numero enorme di senatori, governatori, deputati, vip, stelle di Hollywood e della musica. E infatti i lavori al Wells Fargo Center cominciano oggi alle 4, anziché alle 7, come hanno fatto i repubblicani. Ogni sera avremo nomi di serie A, come Bill Clinton domani sera, Barack Obama e Joe Biden mercoledì, e infine giovedì sarà Chelsea Clinton a presentare la mamma. Nel mezzo vedremo personalità come il sindaco di New York Bill De Blasio, il governatore della California Jerry Bro-

wn e quello di New York Andrew Cuomo, più cantanti come Katy Perry e Alicia Keys.

GUAI IN ARRIVO

Ma la sfilata di stelle rischia di essere oscurata da alcuni problemi di crescente gravità. La città aspetta un record di manifestanti, problema che i repubblicani a Cleveland hanno avuto in minima quantità. A Filadelfia si arriva in poco più di un'ora di treno da New York o Washington. E ogni giorno si aspettano almeno 50 mila manifestanti, molti dei quali tanto appassionati da aver già annunciato che intendono farsi arrestare. Ci saranno i difensori delle solite crociate liberal: l'ambiente, la lotta alle armi, la riforma di Wall Street, l'immigrazione. Ma ci saranno gli irriducibili sostenitori di Bernie Sanders, scontenti della scelta di Tim Kaine come vice di Hillary, e soprattutto dalla scoperta che il partito aveva ipotizzato manovre sleali per screditare il loro beniamino e aiutare Hillary. Kaine è un rispettato senatore della Virginia, visto come troppo moderato da una parte dei giovani pro-Sanders, ma i dubbi nei suoi confronti impallidiscono davanti alla prova che il partito non era imparziale. Le posizioni anti-Sanders sono venute alla luce quando il sito Wikileaks ha messo in rete migliaia di e-mails piratate dal sito del Democratic National Committee, nelle quali appunto si ipotizzava di screditare il senatore e favorire Hillary.

LE TENSIONI

Sulla questione dei messaggi piratati si accumulano inoltre nuvole oscure. Non c'è solo la possibilità che il tema dell'unità, che dà il titolo alla Convention, venga inquinato dalla giusta rabbia dei sanderisti, ma fa capolino l'ipotesi che dietro la comparsa di quelle lettere ci sia lo zampino di Vladimir Putin. A piratare le lettere infatti sarebbero stati degli hackers russi, che le hanno poi passate a Wikileaks. Molti sospettano che gli hacker abbiano agito per ordine del governo di Mosca, che avrebbe piacere ad avere Donald Trump alla Casa Bianca, grazie agli interessi che legano il tycoon newyorchese sia a investitori che a banche russe.

La campagna di Hillary ovviamente sta facendo leva su questi legami, cercando di ricompattare le cose con Sanders sull'altare della paura di un presidente Trump. Un primo passo per sanare lo scandalo sarebbero le immediate dimissioni di Debbie Wasserman Schultz, la presidente del Democratic National Committee, che Sanders chiede con insistenza. E le otterrà, perché la signora ha deciso di dimettersi, ma soltanto al termine della convention.

Altra grana per la Clinton e i dem è l'endorsement a sorpresa e sorprendente del fratellastro di Barack Obama, Malik, a favore di Trump. Le sue parole dal Kenia: «Donald mi piace perché parla al cuore della gente». Da notare che tra Barack e Malik non corre buon sangue e che Trump si è dichiarato subito voglioso di incontrare l'inaspettato sostenitore.

Anna Guaita

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Verso la Casa Bianca

Hillary Clinton e Donald Trump si affronteranno per la poltrona di Presidente degli Stati Uniti



Hillary Rodham Clinton

Chicago
 26 ottobre 1947

Democratici

Coniugata
 con Bill Clinton

1

Avvocato

12 aprile 2015

8 giugno 2016

Luogo e data
 di nascita

Schieramento

Stato civile

Figli

Attività
 extra politica

Annuncio
 candidatura

Vittoria
 primarie

Donald Trump

New York
 14 giugno 1946

Repubblicani

Coniugato
 con Melania Knauss
 (3° matrimonio)

5

Imprenditore

16 giugno 2015

26 maggio 2016